

OGNI MATTINA
IN MILLE COMUNI

Gazzetta del

ON LE NOTIZIE
ELL'ULTIMA ORA

ANNO XXIX - N. 8 - L. 300 Direzione - Redazione - Amministrazione - Tip in MESSINA, via Teormina, Tel. 7101 (Pbx) REDAZIONI a CATANZARO - COSENZA - REGGIO CALABRIA - ROMA Spedizioni in abbonamento postale gruppo 1/70 - Conto Corrente Postale 167441 QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE Pubblicità in concessione: Società Pubblicitaria Editoriale (SPE) - MESSINA, via Degli 20, Tel. 090/291150-291945 - REGGIO CALABRIA, via Francesco di Sales, 2, Tel. 0965/94971 CATANZARO, via Vercelli 3, Tel. 0961/48026 - COSENZA, via Piave 34, Tel. 0984/24121 Mercoledì 9 Gennaio 1980

L'eccidio è stato rivendicato dalle Brigate rosse

Tre agenti di ps (tutti meridionali) falciati a Milano a colpi di mitra

Viaggiavano in borghese su un'auto civetta - La vettura di un terrorista, arrestatasi di colpo, li ha costretti a fermarsi proprio nel punto in cui erano appostati tre killer (due mascherati, uno a viso scoperto) - Cogliendoli di sorpresa, i criminali hanno aperto il fuoco su di loro, esplodendo almeno trenta colpi di pistola mitragliatrice; poi uno si è avvicinato alla macchina per accertarsi che non vi fossero superstiti tra gli occupanti - PALERMO: caduti sotto la mano di uno stesso assassino il presidente della Regione, il vicequestore Giuliano e il segretario provinciale della dc Reina? - Pertini, Zaccagnini, Gullotti e numerosi ministri, fra cui Rognoni, ai funerali di Mattarella - L'omelia del cardinale Pappalardo e l'ultimo saluto della Sicilia davanti a Palazzo d'Orleans - Oggi la commemorazione all'Assemblea

Una strage che ricorda via Fani

La risposta tocca al Parlamento

Ci sarebbe da dire che i brigatisti rossi con il nuovo eccidio di Milano, vittime ancora una volta peste del sud in divisa, abbiano voluto render chiaro che cos'è veramente un atto di terrorismo e sgomberare il terreno dalle «interpretazioni» (sul delitto Mattarella) cui si sono abbandonati, a cuor leggero, alcuni esponenti siciliani del partito comunista. Per i quali il presidente della Regione sarebbe stato ucciso solo perché intendeva risolvere la crisi regionale chiamando il pci a far parte del governo, e non perché lottava - si ha de! - la mafia.



MILANO - I corpi dei tre agenti dentro l'auto civetta

di Pietro Giorgianni
MILANO - Un massacro che ricorda, per la tecnica usata, per la rapidità, quello di via Fani. Ancora una volta, a Milano, all'attacco gli spietati terroristi delle Brigate rosse. Ancora una volta sono morti uomini della legge. Tre agenti della squadra politica del commissariato Ticinese sono stati assassinati alle 8,30 del mattino. Stavano compiendo un giro di controllo, erano in abiti civili, su una auto civetta. Ma i terroristi erano a conoscenza di tutto, e li hanno attesi all'incrocio fra via Enrico Schiavone viale Cassale, strade di periferia della grande Milano oltre i Navigli. Due ore dopo il massacro le Br hanno rivendicato la strage.

Ha suonato il telefono al centralino del «Corriere d'informazione» e una voce d'uomo, che pareva leggessa, ha frettolosamente dettato poche frasi: «Abbiamo eliminato un nucleo in abiti civili, addetto al controllo delle fabbriche e delle scuole. Qui Brigate rosse. Subito la comunicazione è stata interrotta».

Così, dopo un anno di tregua, cioè dopo l'assassinio del giudice Emilio Alessandrini, Milano è ritornata nel mirino dei killer terroristi, e il tragico avvenimento non era del tutto inatteso. Proprio da Milano è partito il 21 dicembre scorso il colpo contro i capi dell'Autonomia. Nella città di Milano si è insediato il comando delle operazioni antiterroristiche dell'Alta Italia. In Milano gli inquirenti hanno individuato che si sono ricostituiti gruppi operativi del partito armato, dopo lo smembramento conseguente delle ultime operazioni. Ma forse ci sono altre ragioni se Milano è stata colpita. La città sta vivendo in questi tempi una indubbia svolta moderata. Appare per tutto ciò una città da colpire al cuore.

I poliziotti massacrati viaggiavano su una Fiat «Ritmo» di colore arancione. C'era Rocco Santoro, brigatista di 32 anni, di Baronissi (Salerno), sposato e padre di un bambino. C'era Antonio Cestari, appuntato, 52 anni di S. Lorenzo di Benevento, sposato e padre di due figli. C'era infine una guardia di 25 anni: Michele Tattuli, celibe di Bitonto (Bari).

L'auto delle vittime verso le 8,30 sta transitando sotto il ponte ferroviario che scavalca via Schiavone, traversa di viale Cassale. Una «128» bianca segue la «Ritmo», a un tratto la supera in velocità per poi rallentare come se si fosse guastata improvvisamente.

Dietro alla «Ritmo» arriva anche una «500» blu con la sola guidatrice; sarà quella più vicino testimone della strage. Davanti ai suoi occhi si svolgerà tutta la sequenza della spietata esecuzione. Dietro la «500» c'è ancora u-

na «Taurinus». In questo punto la strada si restringe e la «128» con a bordo una sola persona si ferma, come per un guasto, bloccando il transito alla «Ritmo» dei tre agenti, alla «500» e alla «Taurinus».

Improvvisamente, dal terrapieno che sale sino al parcheggio di un vicino supermercato scendono tre individui (due coperti da passamontagna), armati con pistole mitragliatrici Browning calibro 9 (sul posto verrà poi ritrovato un caricatore Bifilare con 13 proiettili disposti in due colonne parallele, cioè del tipo usato appunto dalla pistola Browning del tipo shigh powers che spara

Sindacalista ucciso a S. Martino di Taurianova

DAL CORRISPONDENTE Enzo Zito

TAURIANOVA - Un sindacalista ed uomo politico tra i più attivi della popolosa e tormentata frazione San Martino di Taurianova, è stato barbaramente assassinato ieri sera nel suo studio da alcuni sconosciuti che gli hanno esploso diversi colpi di pistola con fredda determinazione. La vittima è Vittorio Nasso, 61 anni, suocero dell'avvocato Borgese, del foro di Palmi.

Sulla dinamica del grave fatto di sangue non ha suscitato viva impressione e sgomento tra la popolazione, non si hanno ancora molti particolari e gli inquirenti si trovano a dover dipanare una intricata matassa, anche perché gli assassini si avvalgono del clima di paura che grava e che induce i pavidi a tacere.

I funerali di stato di Mattarella



PALERMO - La bara di Mattarella passa fra una immensa folla. A destra, la moglie e i figli al rito funebre in cattedrale



PALERMO - La bara di Mattarella passa fra una immensa folla. A destra, la moglie e i figli al rito funebre in cattedrale

DAL CORRISPONDENTE Michele Cimino
PALERMO - «Mattarella riassumeva in sé quanto di meglio potesse essere espresso dalla nuova classe dirigente del nostro paese. Chi l'ha così spietatamente ucciso sapeva bene di colpire un simbolo come, pur nel suo immenso dolore, ha subito compreso la sua sposa. Un simbolo con alle spalle un'esperienza già tanto ricca di positivi risultati come studioso, come amministratore accorto capace e integerrimo, come politico, vivo, corteggiato e aperto alle cose nuove».

Dopo queste parole del segretario nazionale della Democrazia cristiana, pronunciate con profonda commozione davanti al feretro appena benedetto, si sono concluse le esequie di Stato in onore del presidente della Regione siciliana on. Santi Mattarella, la cui salma, prima di essere trasferita a Castelammare del Golfo per la tumulazione nella tomba di famiglia è stata fatta sostare davanti a Palazzo d'Orleans per l'ultimo addio.

Una folla immensa, cinquantamila persone e forse molto di più, commosse, molte con le lacrime agli occhi, ha assistito, insieme con il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e le massime autorità dello Stato, alle esequie solenni celebrate dal cardinale Salvatore Pappalardo.

Qualche minuto prima delle 11, cioè poco dopo che il feretro del presidente della Regione da Palazzo d'Orleans era stato trasferito nella vicina cattedrale, ha fatto il suo ingresso, disponendosi al centro, proprio di fronte alla bara, il presidente della Repubblica, giunto poco prima a Palermo con un aereo militare. A fianco di Pertini si sono disposti l'on. Maria Eletta Martini, in rappresentanza della Camera, il senatore Giuseppe Cerami in rappresentanza dell'assemblea di Palazzo Madama, il presidente della Corte costituzionale Amadei, il ministro degli interni Virginio Rognoni, il ministro della difesa Attilio Ruffini e il ministro per la ricerca scientifica Vito Scalia, il segretario nazionale della Democrazia cristiana, Benigno Zaccagnini, il presidente del consiglio nazionale della dc, Flaminio Piccoli, con i vicesegretari nazionali Gullotti, Galloni e Brodrato.

L'impresa terroristica di Milano si aggiunge al truce delitto di Palermo

Vertice da Cossiga a Palazzo Chigi Rognoni riferisce a Montecitorio

Il presidente del consiglio ha convocato il gen. Corsini comandante dei carabinieri e il vice capo della polizia Santillo - Animato dibattito alla Camera - Pertini informato del nuovo eccidio durante il volo che lo portava a Palermo per i funerali di Mattarella

di Ettore Sanzò
ROMA - La sicurezza delle auto-civetta è stata l'argomento forse principale del quale si è parlato nel vertice sul terrorismo presieduto da Cossiga a Palazzo Chigi e negli altri incontri che si sono succeduti - a ritmo convulso - nella giornata di ieri dopo l'uccisione dei tre agenti a Milano. La caratteristica particolare di questa nuova serie di strage, cioè il fatto che le tre vittime erano in borghese e che la loro vettura aveva una targa civile, è stato l'argomento più discusso, in un clima che è facile immaginare.

Quando la riunione di Palazzo Chigi, è finita i volti erano tesi. Da qualche parte si avanza il sospetto che una «stapa» abbia fornito ai terroristi le informazioni sull'orario di servizio della «Ritmo» occupata dalla pattuglia e sull'itinerario che avrebbe seguito durante la giornata, con le soste precise. Le auto-civetta della polizia hanno un sistema di impiego e di pattugliamento diverso dalle «pantere» ufficiali, e basato su una notevole dose di improvvisazione, in pratica possono scorrazzare per la città come e dove vogliono, confondendosi nel traffico cittadino. Il loro numero è stato recentemente aumentato in tutte le città maggiormente colpite dal terrorismo e questo tipo di

servizio è particolarmente favorito proprio dai più amari fra i poliziotti. Il fatto che a Milano la pattuglia in borghese sia stata localizzata non può non costituire un ulteriore elemento di inquietudine.

Alla riunione convocata da Cossiga hanno partecipato il comandante dell'Arma dei carabinieri generale Corsini e il vicecapo della polizia Santillo. Durante il colloquio è stato messo in atto un ponte telefonico che ha consentito di ascoltare anche le osservazioni del ministro dell'Interno, Rognoni, e del capo della polizia Coronas che si trovavano a Palermo per i funerali dell'esponente demo-

cratiano Mattarella ucciso domenica.

Le cose da fare? Sono state avanzate varie proposte, più che altro di carattere operativo che si riferiscono specialmente al controllo del territorio, che verrà migliorato facendo ricorso a tutti i mezzi che potranno essere messi a disposizione della polizia e dai reparti alle dipendenze del generale Dalla Chiesa. «L'obiettivo - dicono a Palazzo Chigi - è di colpire il terrorismo al cuore, ma la battaglia è difficile perché il terrorismo opera elasticamente e può fuggire». E aggiungono che «quanto più ottiene successo l'opera delle forze dell'ordine tanto più

rabbiata e feroce si fa la reazione dei terroristi».

| | |
|--|---------|
| Rubriche - Opinioni, Calendario, Borsa, Previdenza e pensioni, Programmi Rai, Oroscopo, Barometro | pag. 2 |
| Proposte per rendere più sicuri gli stadi | pag. 6 |
| Calcio: oggi il recupero Rende-Benevento | pag. 7 |
| Gazzetta della donna | pag. 8 |
| «L'esclusa» di Pirandello con Scilla Gabel in tre puntate per la Tv | pag. 9 |
| Un «paniere» di riferimento per calcolare la contingenza? | pag. 10 |
| Il 14 processo a Freda | pag. 10 |
| Nicoletta Machiavelli: non sono una terrorista | pag. 11 |
| Studenti alle urne: ancora un rinvio? | pag. 11 |
| Volata la mozione dc sulla fame nel mondo | pag. 12 |
| Tre figli del Sud gli agenti assassinati dalle Br a Milano | pag. 12 |
| Parma: secondo il pubblico ministero pci e psi presero tangenti per favorire speculazioni edilizie | pag. 12 |
| La Cina ha proposto un'alleanza militare agli Usa | pag. 12 |
| Indira Gandhi stravinca | pag. 12 |
| Vibo Valentia: un elettricista di Ionadi l'autore della sparatoria in discoteca | pag. 10 |
| Catanzaro: espulso dal psi il presidente della Provincia | pag. 10 |
| Gli addetti al settore dei trasporti non compatiti allo sciopero generale pag. 11 | |
| I socialisti non condividono le misure antiterrorismo pag. 11 | |
| Pannella si dimette dalla commissione Tv pag. 10 | |
| Solo un confronto interlocutorio tra Confindustria e sindacato pag. 11 | |
| Gli addetti al settore dei trasporti non compatiti allo sciopero generale pag. 11 | |
| I socialisti non condividono le misure antiterrorismo pag. 11 | |
| Continua in ultima pagina | |